

## Pregiera per le vocazioni

Signore Gesù, dono del Padre: con l'azione incessante del Tuo Spirito, Tu vivi tra noi e continui a chiamare, lungo le strade del mondo, uomini e donne alla Tua sequela, discepoli che vivano e manifestino le meraviglie della Tua dilezione senza fine.

*Fa' che i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani della nostra Chiesa, aperti all'ascolto della Tua Parola, abbiano il coraggio di considerare come possibili, con il Tuo aiuto, tutte le vocazioni derivate dal Battesimo e siano pronti a rispondere, senza paure, alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro.*

Fa' che le nostre famiglie cristiane sappiano educare a una fede solida e a un amore senza riserve per Te, che dai senso a ogni vita. Fa' che accolgano e coltivino con gratitudine, forse sofferenti, eppur gioiosi, i germi di vocazione che scorgono nei loro figli.

*Fa' che i nostri sacerdoti, i nostri religiosi e le nostre religiose siano sempre più lieti di aver donato la loro esistenza a Te e abbiano il coraggio di proporre, anche ai singoli, la via del presbiterato e della totale, esclusiva ed eterna appartenenza a Te.*

Fa' che le nostre comunità di fede vivano e testimonino, senza compromessi, la presenza trasformante del Tuo Mistero e si impegnino a sostenere, con trepida attenzione, nel graduale consolidarsi delle libertà, chi si avvia al Sacerdozio ministeriale o alla scelta radicale per il Regno.

*Ti preghiamo perché il servizio della Tua Verità e della Tua Grazia sia stimato sopra ogni altra responsabilità ecclesiale.*

*Ti preghiamo perché la Chiesa a cui apparteniamo esprima l'inesauribile ricchezza del Tuo amore e l'azione fantasiosa del Tuo Spirito, nella varietà di tutte le vocazioni.*

## Canto, orazione e benedizione eucaristica

### Acclamazione alla reposizione

Popoli tutti lodate il Signore!

Esaltatelo, o genti,

la verità del Signore è per sempre.

Popoli tutti lodate il Signore!

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri,

degnò di essere lodato e sommamente esaltato in eterno.

Benedetto è il tuo nome, santo e glorioso:

sommamente degno di essere lodato ed esaltato in eterno.

## Sussidio per l'Adorazione Eucaristica

Giugno  
Tempo Ordinario



*Siamo qui davanti a Te Gesù, nostro Dio e nostro Signore, presenza che riempie la nostra vita di Amore eterno e di Misericordia infinita. Tocca il nostro cuore e aumenta la nostra sete di Te. Fa che alla Tua presenza, la nostra vita personale e di Chiesa, si rinnovi e porti frutti di Gioia e Amore.*

### Invitatorio

**Venite, applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.**

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

*Poiché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.*

Nella sua mano sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

*Suo è il mare, egli l'ha fatto,  
le sue mani hanno plasmato la terra.*

Venite, prostrati adoriamo  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

*Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo  
il gregge che egli conduce.*

Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite i vostri cuori,  
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,

*dove mi tentarono i vostri padri,  
mi misero alla prova pur avendo visto il mio nome».*

### Canto di esposizione e breve momento di adorazione insieme

Gesù tu non provi nel tuo cuore gioia maggiore di questa: stare qui tra noi.

**A te levo i miei occhi.**

Gesù, tu con un eccesso di carità rimani con noi sino alla fine dei secoli,  
stabilendo la tua abitazione e dimora tra di noi nel SS. Sacramento del tuo amore.

**A te levo i miei occhi.**

Gesù, presente in questo Pane di vita, prodigio dei prodigi

**A te levo i miei occhi.**

## Prima proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". (Gv 8,1-11)

Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi; ed eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. (Ef 2,1-5)

### Risonanza alla Parola

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

### Breve spazio di silenzio

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.  
Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

dunque, cioè "capace di rendimento di grazie", è il nome stesso del cristiano. La celebrazione eucaristica diviene così modello, nel senso forte della *lex orandi-lex credendi*, dell'eucaristia che il cristiano deve fare nella e della sua vita. Non si dimentichi mai, infatti, che nell'economia cristiana l'essenza del culto non risiede nella ritualità, ma nella relazione con Cristo e che pertanto è l'intera vita dell'uomo il luogo di culto: culto che dev'essere reale, personale, esistenziale, storico. Alla luce dell'eucaristia la carità viene collocata prioritariamente sul piano dell'essere rispetto a quello del fare: così l'eucaristia edifica il credente nella carità. Questo significa che la chiesa deve divenire luogo capace di generare all'amore, di introdurre i credenti all'esperienza dell'amore di Dio, di formare all'amore: infatti, nella misura in cui mi sento amato da Dio "io sono", e solo se ho conosciuto questo amore generante e sanante potrò anche essere, a mia volta, capace di amore. Qui la chiesa, ogni comunità ecclesiale deve interrogarsi e non accettare di lasciarsi definire dalle tante cose che vuole essere e fare, ma semplicemente divenire ed essere la matrice in cui il cristiano viene accolto e amato, viene fatto crescere per diventare capace di amore. A poco vale crescere persone che si vogliono protagoniste di amore senza mai averlo sperimentato in se stesse e su di sé. E come conoscere l'amore significa conoscere Cristo, così crescere nell'amore significa crescere alla statura di Cristo. Alla luce dell'eucaristia l'etica cristiana diviene così non estrinseca, ma capace di coinvolgere tutto l'uomo, di convertirne il cuore e di plasmarne la persona sul modello del Cristo stesso: "L'eucaristia è capace di plasmare la vita dell'uomo secondo un modello, un'impronta, una figura che è Cristo stesso nel gesto supremo della pasqua; e la chiesa è appunto la comunità di coloro i quali lasciano che sia l'eucaristia a dare forma, consistenza, dinamismo ai ritmi della loro vita personale, ai rapporti comunitari, ai progetti sociali, alle iniziative di riforma della convivenza umana" (card. C.M. Martini, "L'eucaristia, centro e forma della chiesa"). Ma l'eucaristia, magistero della carità e dell'etica cristiana, è anche magistero del servizio, in quanto plasma dei servi, non semplicemente delle persone che fanno dei servizi; è magistero di accoglienza in quanto fa fare l'esperienza a ogni credente di essere accolto ("Accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo accolse voi": Rm 15,7); è magistero di fraternità, di comunione e di condivisione.

### Ampio spazio di silenzio

### Preghiera

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore,  
ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## Seconda proposta di meditazione a partire da un testo spirituale

Luciano Manicardi (Comunità Monastica di Bose), *Testimoni di speranza: Impegno e Contemplazione - Orizzonte Spirituale*

...Insomma, la carità, non la si fa, non la si produce, ma la si riceve come dono e la si accoglie, e questo è ricordato perennemente alla chiesa dalla centralità nella sua vita dell'eucaristia, memoriale dell'evento pasquale, ovvero, dell'amore di Dio manifestatosi nella vita, morte, resurrezione di Gesù Cristo. "Sacramento dell'amore di Dio", l'eucaristia è il luogo in cui viene edificata la chiesa. Avendo al suo cuore il mistero eucaristico, la chiesa diviene così l'ecclesia ex charitate formata, la chiesa plasmata dalla carità di Dio, prima di essere resa essa stessa soggetto di carità. Solo vitalmente connesse al mistero eucaristico, dunque al momento celebrativo dell'esistenza cristiana, ed eminentemente all'eucaristia, "fonte e apice di tutta la vita cristiana" (LG 11), la pratica della carità e l'etica cristiana possono ricevere tutta la loro luce come risposta all'amore di Dio. Il primato del dono di Dio e del suo amore nei confronti dell'uomo e del suo agire prende forma nel carattere essenzialmente responsoriale dell'esistenza cristiana e della pratica della carità. L'eucaristia, che afferma "il primato del ricevere sul fare, del dono sulla prestazione", rende costitutivamente "grata" l'esistenza del credente. Non a caso, ha annotato il teologo Joseph Ratzinger, la forma essenziale del culto cristiano si chiama Eucaristia, cioè rendimento di grazie. In essa "non si offrono a Dio tributi umani, ma si porta l'uomo a lasciarsi inondare di doni; noi non glorifichiamo Dio offrendogli qualcosa di presumibilmente nostro - quasi che ciò non fosse già per principio suo! -, bensì facendoci regalare qualcosa di suo, e riconoscendolo così come unico Signore ... Permettere a Dio di operare su di noi: ecco la quintessenza del sacrificio cristiano" (Introduzione al cristianesimo, pp. 229-230). E poiché il dono celebrato nell'eucaristia è un dono assolutamente incommensurabile e non contraccambiabile (è tutta l'opera di Dio, passata presente e futura, di creazione e salvezza, di santificazione e redenzione attuata in Cristo per mezzo dello Spirito), l'unica risposta possibile è la gratitudine. L'eucaristia è così il più alto magistero di vita del cristiano: essa lo conduce al riconoscimento della giusta relazione che lo lega a Dio e che lo situa tra gli altri uomini; essa svela all'uomo che ciò che egli è, e non solo ciò che egli ha (cf. I Cor 4,7: "Che cosa hai che non hai ricevuto?"), è sotto il segno del dono preveniente di Dio. Tale gratuità, che fonda l'uomo e lo fa essere, non è mai neutrale, anzi è sempre esigente, e richiede come sola possibile risposta adeguata la riconoscenza, la gratitudine. L'atto fondamentale che deve stare alla base dell'agire del cristiano è l'atto del rendimento di grazie. Un'etica eucaristica è un'etica incentrata, in primo luogo, su questa attitudine di ringraziamento con la quale il credente è chiamato a porsi non solo di fronte a Dio, ma di fronte all'intera realtà, espressione dei suoi doni. Eucharistos,

Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode;

poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

(Salmo 50)

## Ampio spazio di silenzio

### Preghiera

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del Tuo Corpo e del Tuo sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

**Amen.**

## Seconda proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,1-14)

## Risonanza alla Parola

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il  
delitto

e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,  
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua  
mano,

come nell'arsura estiva si inaridiva il  
mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le  
mie iniquità»

e tu hai tolto la mia colpa e il mio  
peccato.

Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;

## Breve spazio di silenzio

quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'ango-  
scia,

mi circondi di canti di liberazione:

Ti istruirò e ti insegnerò la via da se-  
guire;

con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza come il  
cavallo e come il mulo:

la loro foga si piega con il morso e le  
briglie,

se no, a te non si avvicinano».

Molti saranno i dolori del malvagio,  
ma l'amore circonda chi confida nel  
Signore.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o  
giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Salmo 32

## Ampio spazio di silenzio

### Preghiera

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del Tuo Corpo e del Tuo sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te. **Amen.**

## Prima proposta di meditazione a partire da un testo magisteriale

*Dall'esortazione apostolica post-sinodale Sacramentum Caritatis, 20-21*

Giustamente, i Padri sinodali hanno affermato che l'amore all'Eucaristia porta ad apprezzare sempre più anche il sacramento della Riconciliazione (54). A causa del legame tra questi sacramenti, un'autentica catechesi riguardo al senso dell'Eucaristia non può essere disgiunta dalla proposta di un cammino penitenziale (cfr I Cor 11,27-29). Certo, constatiamo come nel nostro tempo i fedeli si trovino immersi in una cultura che tende a cancellare il senso del peccato (55), favorendo un atteggiamento superficiale, che porta a dimenticare la necessità di essere in grazia di Dio per accostarsi degnamente alla comunione sacramentale (56). In

realtà, perdere la coscienza del peccato comporta sempre anche una certa superficialità nell'intendere l'amore stesso di Dio. Giova molto ai fedeli richiamare quegli elementi che, all'interno del rito della santa Messa, esplicitano la coscienza del proprio peccato e, contemporaneamente, della misericordia di Dio (57). Inoltre, la relazione tra Eucaristia e Riconciliazione ci ricorda che il peccato non è mai una realtà esclusivamente individuale; esso comporta sempre anche una ferita all'interno della comunione ecclesiale, nella quale siamo inseriti grazie al Battesimo. Per questo la Riconciliazione, come dicevano i Padri della Chiesa, è laboriosus quidam baptismus,(58) sottolineando in tal modo che l'esito del cammino di conversione è anche il ristabilimento della piena comunione ecclesiale, che si esprime nel riaccostarsi all'Eucaristia.(59)

Il Sinodo ha ricordato che è compito pastorale del Vescovo promuovere nella propria Diocesi un deciso recupero della pedagogia della conversione che nasce dalla Eucaristia e favorire tra i fedeli la confessione frequente. Tutti i sacerdoti si dedichino con generosità, impegno e competenza all'amministrazione del sacramento della Riconciliazione.(60) A questo proposito si deve fare attenzione a che i confessionali nelle nostre chiese siano ben visibili ed espressivi del significato di questo Sacramento. Chiedo ai Pastori di vigilare attentamente sulla celebrazione del sacramento della Riconciliazione, limitando la prassi dell'assoluzione generale esclusivamente ai casi previsti,(61) essendo solo quella personale la forma ordinaria.(62) Di fronte alla necessità di riscoprire il perdono sacramentale, in tutte le Diocesi vi sia sempre il Penitenziere.(63) Infine, alla nuova presa di coscienza della relazione tra Eucaristia e Riconciliazione può essere di valido aiuto una equilibrata ed approfondita prassi dell'indulgenza, lucrata per sé o per i defunti. Con essa si ottiene « la remissione davanti a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa ».(64) L'uso delle indulgenze ci aiuta a comprendere che con le nostre sole forze non saremmo capaci di riparare al male compiuto e che i peccati di ciascuno recano danno a tutta la comunità; inoltre, la pratica dell'indulgenza, implicando oltre alla dottrina degli infiniti meriti di Cristo anche quella della comunione dei santi, ci dice « quanto intimamente siamo uniti in Cristo gli uni con gli altri e quanto la vita soprannaturale di ciascuno possa giovare agli altri ».(65) Poiché la sua stessa forma prevede, tra le condizioni, l'accostarsi alla confessione e alla comunione sacramentale, la sua pratica può sostenere efficacemente i fedeli nel cammino di conversione e nella scoperta della centralità dell'Eucaristia nella vita cristiana.

## Ampio spazio di silenzio

### Preghiera

Vieni Signore Gesù, cerca questa pecora esausta...

Lascia le novantanove e cerca questa che si è perduta...

Cercami, trovami, accogliami, conducimi. Tu puoi trovare quello che cerchi...

Vieni, Signore, a cercare la tua pecora. Non inviare servi o mercenari, vieni tu stesso.

(Ambrogio, vescovo di Milano 340-397)